

CCCIX SEDUTA

(POMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 1952

Presidenza del Presidente **CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 18 e 25.

SOTGIU GIROLAMO, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Varie.

PRESIDENTE comunica che i consiglieri Piero Soggiu, Puligheddu, Melis, Aldo Lai e Torrente hanno chiesto di trasformare in mozione l'interrogazione Torrente concernente la costruzione dello zuccherificio di Oristano. Invita i presentatori della richiesta a formulare la mozione in termini concreti, soprattutto per quanto riguarda le conclusioni alle quali mira la mozione medesima.

MELIS (P.S.d'A.) si riserva di presentare la mozione nel corso dell'andante seduta.

Continuazione e fine della discussione della mozione Asquer - Borghero - Zucca - Ibba - Colia - Pirastu per la costituzione di una Commissione di inchiesta sui tragici incidenti verificatisi nei bacini minerari dell'Isola.

SOTGIU GIROLAMO, Segretario ff., dà lettura dell'ordine del giorno concordato Asquer - Giua Angelo - Marras Luigi - Melis - Pernis - Senes:

« Il Consiglio regionale, constatato il ripetersi nelle miniere sarde di infortuni che hanno profondamente commosso l'opinione pubblica, mentre esprime alle famiglie degli scomparsi e ai feriti il suo vivo cordoglio e la sua piena solidarietà, delibera la costituzione di una Commissione consiliare d'indagine e

di studio sulle condizioni di sicurezza e di igiene e sui sistemi di lavoro e di produzione nelle miniere sarde, al fine di proporre i mezzi più idonei per promuovere il più rapido miglioramento di quelle condizioni ».

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Interpella quindi il Consiglio circa la procedura da seguire per la nomina della Commissione.

MELIS (P.S.d'A.) dichiara che il suo Gruppo deferisce al Presidente la nomina della Commissione, che deve essere il più possibile ristretta, pur rispettando proporzionalmente le rappresentanze dei Gruppi.

ZUCCA (P.S.I.) propone che il Presidente convochi i capi Gruppo per studiare nel miglior modo la procedura da seguire.

MELIS (P.S.d'A.) accetta il suggerimento di Zucca.

PRESIDENTE comunica che la nomina della Commissione avverrà secondo la procedura proposta da Zucca.

Discussione e sospensiva della proposta di legge nazionale « Modifiche alla legge 21 ottobre 1950, numero 841, sulle norme per la espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei ferri ai contadini in zone minerarie ». (10)

MELIS (P.S.d'A.) fa osservare che riteneva che l'argomento fosse stato per il momento

I LEGISLATURA

CCCIX SEDUTA

8 OTTOBRE 1952

accantonato, per cui non ha provveduto a recar seco la documentazione occorrentegli per la discussione.

PRESIDENTE fa notare che l'intesa era di discutere l'argomento non appena fosse rientrato l'Assessore all'industria e commercio.

DESSANAY (P.C.I.) afferma che sulla presente proposta di legge nazionale era stata avanzata in Commissione una pregiudiziale, che è riprodotta nella relazione. Ritiene che il Consiglio debba pronunciarsi su detta pregiudiziale.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulla pregiudiziale.

ZUCCA (P.S.I.) illustra i motivi che hanno indotto la Commissione agricoltura a dichiarare che la proposta di legge nazionale in esame riguarda una materia che, secondo l'articolo 3 dello Statuto speciale per la Sardegna, è di competenza primaria della Regione. Questo principio, secondo l'oratore, fu affermato più volte in Consiglio in occasione di rinvii da parte del Governo di leggi regionali riguardanti la stessa materia. Ritiene pertanto che la Regione non debba presentare alle Camere una simile proposta di legge, soprattutto in considerazione dei rapporti che si sono creati tra Governo centrale e Regione. La presentazione suonerebbe rinuncia da parte della Regione ai poteri che le competono.

SERRA (D.C.) fa osservare che nella Commissione egli aveva approvato la pregiudiziale senza la parola « primaria » che è stata aggiunta dopo la parola « competenza ». Afferma che tra riforma fondiaria e riforma agraria esiste una grande differenza. La Regione non può intervenire circa il limite della proprietà privata che solo lo Stato può regolare. La questione, secondo l'oratore, va risolta in base all'articolo 4 dello Statuto speciale e non in base all'articolo 3, come altri sostengono.

CASTALDI (D.C.) non concorda nè con Serra nè con Zucca. Secondo l'oratore, la Commissione industria ha approvato quasi all'unanimità la proposta di legge nazionale in esame senza che venisse esaminata la questione pregiudiziale.

Fa osservare che durante le discussioni sullo Statuto speciale per la Sardegna furono proprio le sinistre a voler restringere la com-

petenza della Regione in materia agraria. Ritiene che, anche presentando alle Camere la proposta di legge in esame, non vi sia alcun pregiudizio per le competenze della Regione, in quanto esse potrebbero tutelarsi con l'approvazione di un apposito ordine del giorno o con una dichiarazione di voto.

La Commissione industria ha chiesto solo che vengano portate alcune modifiche alla legge stralcio, che già viene applicata in Sardegna.

D'ANGELO (P.N.M.) si dichiara contrario a quanto sostenuto da Serra e da Castaldi. Dopo aver fatto osservare d'essere stato assente quando il Consiglio approvò l'applicazione nel territorio dell'Isola della legge stralcio, ritiene che la Regione abbia competenza specifica nella materia di cui si discute e che, pertanto, anche la legge stralcio andava applicata alla Sardegna con un'apposita legge regionale di recezione e non con un semplice voto. Riconosce che motivi di opportunità abbiano potuto consigliare di approvare la legge stralcio; ciò non ostante, resta sempre salvo il principio che la Regione possa adattare alle sue esigenze la suddetta legge, in quanto essa altro non è che una legge di attuazione delle norme fondamentali che riguardano una riforma economico-sociale della Repubblica.

Conclude affermando che sulla materia in questione la Regione può, a buon diritto, emanare una legge regionale, ed esprimendo l'avviso che anche presentando la proposta di legge nazionale la Regione non rinunci alle sue competenze.

DESSANAY (P.C.I.) informa il Consiglio del modo come è sorta la pregiudiziale avanzata dalla Commissione agricoltura. La proposta di legge nazionale di cui si discute fu esaminata prima dalla Commissione industria e da questa non fu inviata per il parere alla Commissione agricoltura. Il Presidente del Consiglio ritenne opportuno invece inviarla all'esame della Commissione agricoltura, la quale sollevò la pregiudiziale.

L'oratore sostiene che, approvando la proposta di legge nazionale il Consiglio creerebbe un precedente pericoloso, dati i rapporti esistenti tra Stato e Regione. Conclude riaffermando il preciso dovere del Consiglio di accogliere la pregiudiziale avanzata dalla Commissione agricoltura e dichiarandosi favorevole alla presentazione di un progetto di legge regionale.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) fa osservare che la questione pregiudiziale fu sollevata anche in seno alla Commissione industria, la quale però lasciò ai suoi componenti libertà di decisione per quando la questione sarebbe stata sollevata in Consiglio.

Dichiara d'essere d'accordo sull'approvazione della pregiudiziale. Concorde con d'Angelo sul fatto che, anche approvando la proposta di legge nazionale, non vi sarebbe, in linea di diritto, difficoltà per la Regione di far valere in qualsiasi momento la sua competenza. Ritene però che non sia opportuno approvare la proposta di legge, in quanto gli attuali rapporti tra Stato e Regione consigliano di non creare, in linea di fatto, dannosi precedenti per la Regione.

Dichiara di non approvare l'ultima parte della relazione della Commissione agricoltura, poichè essa è poco chiara e potrebbe far sorgere il dubbio che la Regione non intenda dare inizio alla propria riforma fondiaria.

Propone che si proceda ugualmente sullo argomento, discutendo la proposta come progetto di legge regionale. E siccome il Consiglio non potrebbe, di sua iniziativa, trasformare una proposta di legge nazionale in progetto di legge regionale, ritiene necessario che vi provveda la Giunta.

CASU (P.S.d'A.), *relatore*, dichiara che intenzione della Commissione agricoltura non era quella di rigettare la proposta di legge, bensì di affermare la competenza della Regione, per cui il suggerimento di Soggiu Piero potrebbe essere pienamente accettato dalla Commissione.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara che la presentazione della proposta di legge nazionale è dovuta a motivi di praticità, in quanto le leggi dello Stato si applicano anche alle Regioni a Statuto speciale quando non esistano leggi regionali apposite.

Il principio della competenza regionale non può essere pregiudicato dalla presente proposta di legge nazionale. D'altronde, se la Regione varasse una sua legge sulla materia in questione, rischierebbe di vederla rinviata prima e impugnata poi, col risultato di vederla bloccata sino alla costituzione della Corte Costituzionale.

La Giunta ha cercato di aggirare l'ostacolo, tanto più che lo Statuto speciale non impedisce alla Regione di presentare alle Camere proposte di legge nazionale su materia di sua competenza. Comunque, sulla questione della pregiudiziale, la Giunta si rimette alle decisioni del Consiglio.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Piero Soggiu - D'Angelo - Aldo Lai - Melis - Castaldi - Casu:

« Il Consiglio regionale, al termine della discussione pregiudiziale sulla proposta di legge nazionale n. 10, concernente modificazioni alla legge nazionale 21-10-1950, n. 841, sulle norme per l'espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini in zone minerarie; delibera di sospendere la discussione del disegno di legge stesso ed invita la Giunta a presentare il detto disegno come progetto di legge regionale ».

D'ANGELO (P.N.M.) dichiara di non condividere l'opinione del Presidente della Giunta che le leggi dello Stato si debbano applicare nelle regioni autonome anche se queste hanno competenza esclusiva in materia. L'articolo 57 dello Statuto speciale, avendo carattere transitorio, valeva solo per il periodo antecedente all'entrata in vigore dello Statuto stesso. Ritene quindi che, seppure la legge regionale venisse rinviata dal Governo centrale, nulla osterebbe a che qualche deputato sardo la ripresentasse alle Camere.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara che la Giunta si rimette alle decisioni del Consiglio, per cui si asterrà dalla votazione dell'ordine del giorno.

ZUCCA (P.S.I.) dichiara che il suo Gruppo è d'accordo con i presentatori dell'ordine del giorno per quanto riguarda la pregiudiziale. Siccome però la seconda parte entra nel merito del provvedimento, prega il Presidente di mettere in votazione l'ordine del giorno per divisione.

PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'ordine del giorno Soggiu Piero - D'Angelo ed altri sino alle parole « la discussione del disegno di legge stesso ».

(E' approvata).

Mette in votazione la rimanente parte dell'ordine del giorno.

(E' approvata).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che l'Assessore all'industria e commercio dovrà assentarsi urgentemente dalla sede per ragioni di ufficio, per cui i progetti di legge riguardanti materie attinenti al suo Assessorato verranno discussi al suo rientro.

La seduta è tolta alle ore 20 e 20.